

## Intred: «L'esperienza che incentiva l'evoluzione»

### L'intervista

■ Intred è la dinamica azienda bresciana specializzata nella connettività delle reti in banda ultra-larga, banda larga, wireless, telefonia fissa, servizi cloud ed accessori rivolti a clienti business e retail.

Anche Intred si è trovata a fare i conti con il coronavirus, mettendo in campo in conto proprio esperienza, professionalità e tecnologie che rappresentano i valori per superare questo tsunami.

**Il punto.** «Per molte aziende parlare oggi di smart working significa calarsi in un'emergenza lavorativa e attrezzarsi per affrontarla nell'immediato - sottolinea Daniele Peli, a.d di Intred -. Ritengo che lo smart working necessiti di tre cardini irrinunciabili: disporre di una buona connettività; avere buone capacità e una specifica cultura aziendale; disporre di un archivio di documenti digitalizzato. Se manca anche solo uno di questi requisiti non si può affrontare lo smart working in modo completo e soddisfacente».

«In Intred le tre condizioni erano soddisfatte - continua Peli -, serviva solo una piccola spinta per fare il passo decisivo e mettere a frutto le nostre capacità e il nostro know-how. Certo, non tutte le realtà sono adatte al lavoro da remoto, ma l'emergenza sanitaria ci sta mettendo davanti ad una prospettiva lavorativa diversa che tante aziende stanno considerando non solo come approccio ad un'emergenza, ma come nuovo modo di interpretare il lavoro».



**Il riferimento.** Daniele Peli, amministratore delegato di Intred

**La prospettiva.** «Per quanto ci riguarda, intendiamo proseguire con il lavoro agile, vedremo in quali forme e come organizzarlo. Sicuramente lo smart working ci permette di attuare il distanziamento sociale nell'ambiente di lavoro e, quindi, mettere nelle condizioni i nostri operatori che devono essere presenti in azienda di lavorare con maggiore sicurezza. Ci consente anche di valutare chi può comunque contribuire alla crescita dell'azienda lavorando da remoto».

**La dotazione.** Per essere realmente smart non ci si può però improvvisare: «Fatte salve una mentalità orientata e le capacità operative, le aziende che vogliono essere smart non possono prescindere dalla disponibilità di applicativi idonei e di sistemi chat evoluti, tecnologie a disposizione e facilmente implementabili». //